

LA GIORNATA DELLA MEMORIA



Ricordata, dal Circolo Didattico "Giovanni XXIII", dall'amministrazione comunale e dell'ente ecclesiastico la Giornata della memoria.

Sindaco, Rocco Ressa, chiesa locale rappresentata dal parroco don Salvatore Casamassima, direzione scolastica guidata dal dirigente, prof. Tito Anzolin, alunni e docenti della scuola per l'infanzia e scuola elementare, giorno 27, intorno alle 11, sono confluiti in piazza V.Veneto, per esprimere la loro contrarietà a qualsiasi forma di sopraffazione che vede l'uomo al centro di questi inspiegabili comportamenti. Comportamenti sfociati, dal 1938 al 1945, con lo sterminio d'ebrei, in massima parte, ma anche di tanti italiani che in quello stesso periodo subirono la deportazione, la prigionia, la morte.

Fu la Shoah. Partorita dalla mente folle di un uomo maniaco, l'idea costò all'umanità ben 5.721.500 vite uccise e 308.000 disperse, secondo il calcolo divulgato dal comitato anglo-americano nell'aprile del 1946. Ovvero, 6.029.500 persone non tornarono più

alle loro case e ai loro affetti, ma furono vittime di mille nefandezze, dolori e morte.

Un periodo triste della storia dell'umanità fatto di persecuzione e stermini di tanti, piccoli e grandi, cittadini innocenti, ricordato come Olocausto perpetrato dall'uomo sugli altri uomini. Per questo il 27 Gennaio è un giorno che la Repubblica Italiana vuole sia dedicato alla memoria. Proprio perché in questo giorno avvenne la liberazione dei prigionieri detenuti nel più grande lager d'Europa, Auschwitz, in Polonia, dove milioni di persone lasciarono la vita fino all'alba del 27 gennaio del 1945. Tante vittime. E più di quelle che furono contate, perché nella mente dei sopravvissuti rimase l'ombra cupa di quei terribili anni. Ma è stato grazie a loro e ai loro racconti che si sono potuti conoscere stralci di quella vita vissuta nel terrore di una morte dilagante.

Nel nostro caso è stata una giornata intensa, di forti emozioni suscitate dall'apertura del dirigente scolastico, Tito Anzolin, che si è soffermato sull'importanza della giornata della memoria e sul ruolo della scuola "magistra vitae" anche il sindaco Rocco Ressa ha ricordato il triste periodo storico in cui si è consumato l'orribile peccato contro il popolo ebraico. Don Salvatore Casamassima, invece, rivolgendosi soprattutto ai bambini, ha affermato che "se ognuno sente fratello il proprio vicino, la pace trionferà". A seguire la lettura di qualche brano tratto dal libro d'Elisa Springer "Il silenzio dei vivi", poesie, canti (Venti di pace, Auschwitz e altri) striscioni inneggianti frasi per non dimenticare le vittime dell'Olocausto.

Proprio Elisa Springer, qualche anno fa, prima di morire, è stata nella nostra scuola, a contatto con i nostri alunni, lasciando in tutti il ricordo della sua umanità, della sua esperienza di vita vissuta nel campo di sterminio. Ogni volta che parlava di quel triste periodo sembrava quasi automaticamente chiudersi, sguardo e voce sempre basso, chissà forse il timore di essere giudicata l'aveva, più di quel numero che portava sul braccio, marchiata nell'anima. Poi pian piano, aiutata anche dal suo unico figlio Silvio (purtroppo scomparso anch'egli qualche anno fa) la scrittrice prendeva coraggio nel narrare personaggi e fatti aberranti accaduti nel lager. Dalla sua narrazione però non si scorgeva mai odio o livore nei confronti dei carnefici, quanto piuttosto la suprema volontà di tramandare, non dimenticare, quella triste pagina di storia, affinché cose simili non avvengano mai più nella storia dell'umanità.

Questa, per noi del Circolo Didattico "Giovanni XXIII", è stata l'eredità più grande lasciata dalla nostra sfortunata concittadina acquisita.

Un messaggio forte, importante, quello lanciato da Elisa Springer, ma soprattutto, non scontato. Quanto accaduto in modo così osceno inumano, ha un senso: custodire il ricordo per il futuro, perché la memoria possa fungere da limite, affinché quanto avvenuto, con vergogna dell'umanità, non si ripeta.

Ricordiamo infine che il "Giorno della memoria" è stato istituito nel 2000 e, da novembre, è stato riconosciuto anche dall'Onu come giornata mondiale dell'Olocausto. Momento ricordato osservando un minuto di silenzio, per la Shoah, e per far sì che ognuno di noi rafforzi i valori della libertà, del rispetto della diversità; evitare le conflittualità umane e risolvere le controversie alla luce della ragione e del bene oggettivo.

Rosa Guerriero